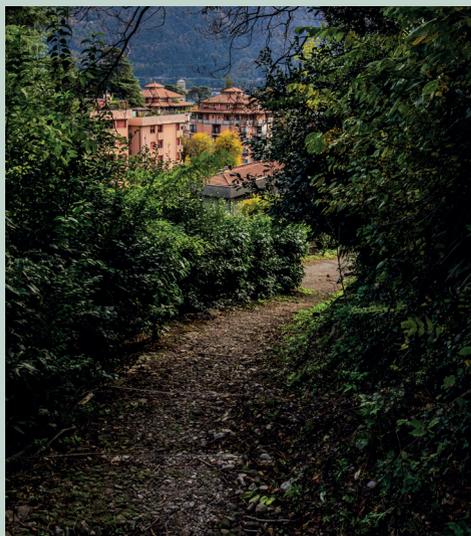


IL BOSCO E LE SUE FUNZIONI

Contrariamente a quanto si può pensare i boschi non offrono all'uomo solo legname e materie prime, ma una serie di benefici che vanno dalla protezione dei versanti e dei paesi di montagna, alla possibilità di svagarsi e riposarsi all'ombra delle chiome.

Il sentiero dell'Oliera attraversa un piccolo ambito boscato, realizzato "in passato" per mere necessità di collegamento, ma che oggi viene percorso più per esigenze di svago e turismo.

Nonostante l'ambiente del "bosco" sia caratterizzato da un insieme complesso e variegato in cui coesistono molteplici funzioni (naturalistiche, didattico - fruttive, paesaggistiche, produttive e protettive..), osservando il popolamento forestale che si trova a monte del sentiero, si può attribuire ad esso una "funzione protettiva" prevalente sulle altre.



La funzione protettiva è tipica di quei popolamenti che assumono, in misura significativa, un ruolo attivo nella regimazione delle acque e di protezione del suolo dal rischio di erosione o smottamento.

La valenza protettiva si esplica attraverso:

- intercettazione della pioggia e della neve da parte delle chiome degli alberi;
- riduzione del trasporto solido in sospensione per erosione di superficie
- limitazione o inibizione del distacco di slavine, massi e lave torrentizie.
- incremento della capacità di assorbimento dell'acqua rispetto al suolo nudo;

MODELLI ED INDIRIZZI GESTIONALI

Quali azioni e quali interventi sono da attuare per valorizzare al meglio la funzione protettiva?

Ecco alcuni esempi operativi:

- ◆ Eliminare gli esemplari instabili, morti, invecchiati e compromessi dal punto di vista meccanico, soprattutto se pendenti verso valle (potrebbero innescare cadute di pietre..);
- ◆ Salvaguardare e promuovere la copertura diffusa di arbusti e piante cespugliose;
- ◆ Favorire una struttura disetanea mista, ovvero piante di specie ed età diverse tra loro;
- ◆ Osservare il terreno e le piante, per individuare e monitorare l'evoluzione di eventuali dissesti potenziali o in atto.
- ◆ In caso di taglio rilasciare un congruo numero di alberi, anche fino a 600 - 800 piante ad ettaro, eseguendo tagli di piccola estensione per non denudare il suolo e non incidere negativamente sul paesaggio.

Tratto iniziale del sentiero Oliera, prima dell'intervento di riqualificazione

CernobbioTrail . . .

CernobbioTrail propone la scoperta della parte "interna" di Cernobbio, quella collinare e montana, sopra e oltre la riviera. È un invito a conoscere le antiche strade di pietra e i sentieri che innervano un territorio vasto e variegato, ove i tanti villaggi sparsi, i "monti" e le "alpi", sono i nodi di una fitta trama viaria. Una Cernobbio tranquilla, amena, assoluta e panoramica, costantemente affacciata sul blu del Lario, che culmina ai 1.325 metri del Bisbino, la cima più alta del Primo bacino del Lago di Como.

Per approfondire i contenuti del progetto e scaricare il PDF della cartoguida vai su www.cernobbiotrail.it o inquadra il QR code.



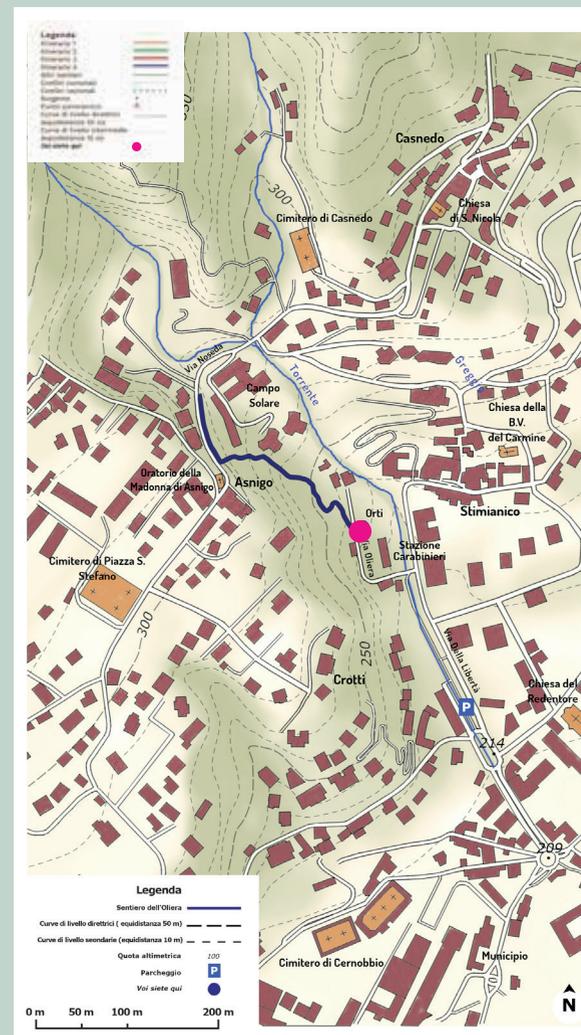
Coordinamento progettuale Nicolò Mapelli (Studio Ruralp, Monza) | Testi Nicolò Mapelli, Marco Dusatt | Fotografie Elisa Mapelli | Mappe e disegni in acquerello Marco Dusatti (FB: Illustratoredusatti) | Progetto grafico Lalla Pellegrino (studio23esimo.it) | Revisione testi Irene Fossati

©2024 Cernobbio Trail

IL SENTIERO DELL'OLIERA via breve per Asnigo e Casnedo

4

ITINERARIO



LOCALITÀ DI PARTENZA:

Incrocio di via della Libertà
CON VIA OLIERA (M 220)

QUOTA MASSIMA:

M 290 confluenza
su Via Angelo Nosedà

DISLIVELLO IN SALITA:

M 70 CIRCA

TEMPO DI PERCORRENZA:

15 MINUTI CIRCA (sola andata)

DIFFICOLTÀ:

T (TURISTICO)

Breve percorso che, risalendo dalla piana dell'Oliera, un tempo agricola e oggi interamente urbanizzata, si collega ai sentieri che portano verso il Monte Bisbino.



Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale

Il Europa Investe nelle zone rurali

Lago di Como DAC

Pubblicazione realizzata con il finanziamento del FEASR

Responsabilità dell'informazione: Comune di Cernobbio

Autorità di Gestione del Programma: Regione Lombardia

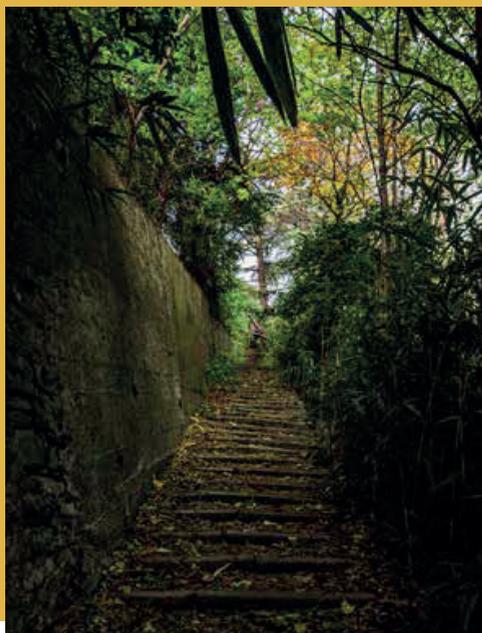
LA RIQUALIFICAZIONE DEL SENTIERO DI VIA OLIERA

Il sentiero che state percorrendo, l'antica Via dell'Oliera, è stato oggetto nel 2024 di interventi di riqualificazione in base al progetto 7.5.01 relativo alla VALORIZZAZIONE DEI PERCORSI COMUNALI, TRA LAGO E MONTE BISBINO, bando 2020.

Il ripristino dell'area è stato realizzato per riconnettere l'area di Piazzale di Via della Libertà con le (ex) scuole di Campo Solare di Via Nosedà, mediante la sistemazione della

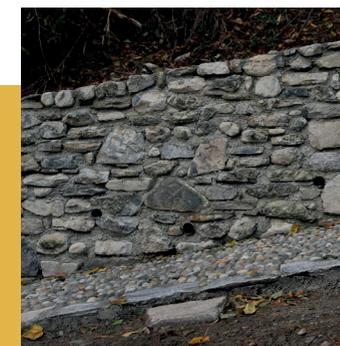
pavimentazione, il rifacimento di muri a secco, la ripulitura della vegetazione e la posa di segnaletica per il collegamento con le frazioni, unitamente all'allestimento di punti didattici e di sosta.

Il percorso, seppur breve, attraversa un'area, ora in parte ricoperta dal bosco, caratterizzata dalla presenza di luoghi di interesse storico e panoramico tra cui muri a secco, terrazzamenti e la spettacolare



Muro in pietra di contenimento della scarpata di monte, interessato da un fenomeno di smottamento e crollo nel marzo 2024.

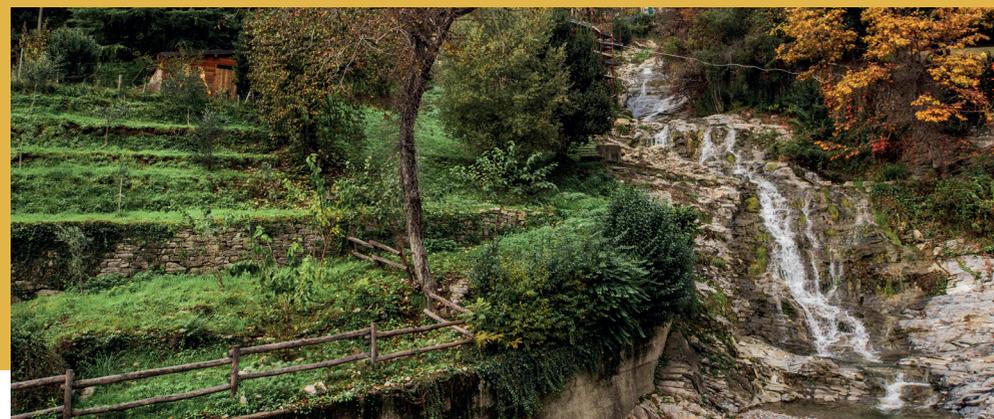
Ripristino della muratura di sostegno e rifacimento del tracciato pedonale, cofinanziato dal FEASR con l'operazione 7.5.01 "Incentivi per lo sviluppo di infrastrutture e di servizi turistici locali"



Comparazione degli interventi di recupero e rifacimento, prima e dopo il crollo della muratura di sostegno a monte del tracciato di Via Oliera

cascata formata dal torrente Greggio, che giunge fin qui dalla pendici del Monte Bisbino. Già noto come il "sentée de l'oli", il tracciato univa la frazione di Asnigo con il centro di Cernobbio, risalendo tra orti e campi, già chiamati in documenti del XVI secolo "in oliverio". Questi toponimi fanno con ogni probabilità riferimento alla presenza dell'olivicoltura, già

documentata in questi luoghi da tempi remoti. Nel 1939 il comune acquistò "terreno, sorgenti e fabbricati" a monte della località Oliera per costruirvi la scuola di Campo Solare e, a quel tempo, parte della proprietà era ancora coltivata a vite. Il sentiero oggi ha acquisito la funzione di migliorare la viabilità pedonale tra il centro cittadino e le contrade "alte".



Scorcio panoramico sul Torrente Greggio e sui terreni terrazzati, a testimonianza della pratica agricola del passato.